

COMUNE DI RIVOLI

Provincia di Torino

ALLESTIMENTO MANIFESTAZIONE

“...nome manifestazione...”

...data...

Giardini Alfonso Lamarmora

RELAZIONE TECNICA
DISPOSIZIONI DI SICUREZZA

RISCHIO BASSO

Richiedente :

...
...
...

Ubicazione :

Giardini Alfonso Lamarmora
Via Luigi Gatti
10098 Rivoli (TO)

Responsabile:

...
...
...

Torino, li

Il Tecnico



PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di illustrare le caratteristiche della manifestazione temporanea denominata “**...nome manifestazione...**” che si terrà in data **...**, nel Comune di Rivoli, e nello specifico, all’interno del Parco Pubblico denominato Giardini Alfonso Lamarmora.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Normative e Regolamenti di PS e Sicurezza Vigenti, si predispose il presente Piano di Sicurezza, con il fine di mettere a disposizione delle attività coinvolte, dei loro organizzatori e della cittadinanza che ne usufruisce, tutte le indicazioni necessarie per lo svolgimento “sicuro” delle attività mercatali e fieristiche, con l’obiettivo che tali attività possano sempre svolgersi in un ambiente, per quanto possibile privo di pericoli, garantendo il sereno svolgimento di tale manifestazione nella massima serenità e sicurezza.

OBIETTIVI

Garantire un ottimale livello di sicurezza all’interno alle aree di svolgimento delle manifestazioni attraverso i seguenti dispositivi:

- Fornire le indicazioni tecniche più appropriate per gli operatori con la richiesta delle misure di esercizio più sicure per lo svolgimento della loro attività.
- Assicurare il raggiungimento dei veicoli in servizio d’emergenza all’interno dell’area della manifestazione nel modo più sicuro.
- Assicurare il raggiungimento dei veicoli in servizio d’emergenza in tutte le aree limitrofe alla zona di svolgimento della manifestazione e che hanno subito variazioni dallo spostamento della manifestazione stessa.
- Dare indicazioni agli esercenti per le aree pubbliche sulle modalità di comportamento durante l’intervento dei mezzi di soccorso all’interno della manifestazione.

- Fornire consigli ai cittadini per indicare alle sale operative dei servizi d'emergenza l'ubicazione per l'individuazione delle zone d'intervento all'interno dell'area di svolgimento della manifestazione.

LOCALIZZAZIONE DELLE AREE

Le aree oggetto del presente Piano di Sicurezza sono quelle ricomprese dagli assi di Via Luigi Gatti e di Via Camillo Benso Conte di Cavour del Comune di Rivoli e nello specifico, dal giorno al giorno, l'area denominata Giardini Alfonso Lamarmora, come meglio si evince nella planimetria allegata al presente Piano.

A) PREMESSA

Nell'ampio processo di miglioramento della salvaguardia della sicurezza della collettività e, in particolare, delle attività svolte nell'ambito delle fiere temporanee, in presenza di disposizioni normative diffuse che, pur nella loro validità tecnica, non sempre risultano riconducibili con immediatezza allo specifico ambito, è emersa l'esigenza di provvedere alla formulazione di un documento mirato alla definizione di raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi specifiche per la installazione e la gestione delle fiere temporanee su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche.

Il presente documento ha, pertanto, l'obiettivo di fornire raccomandazioni tecniche e raccomandazioni di prevenzione incendi per le suddette fiere temporanee in sinergia con le norme tecniche di settore.

I recenti accadimenti di Torino, Piazza San Carlo, inoltre, hanno evidenziato come le suggestioni derivanti dal delicato clima internazionale e/o situazioni di panico comunque provocate, amplificate anche da stati di coscienza eventualmente alterati dall'assunzione, ove non prevenuta, di sostanze alcoliche e/o stupefacenti, possano ridurre notevolmente la resilienza di una folla di fronte a fatti imprevisti e/o normalmente imprevedibili.

Per tali motivi con due distinte direttive emanate dal Capo della Polizia e dal Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, sono stati qualificati gli aspetti di *safety*, intesi quali misure a tutela della pubblica incolumità e quelli di *security*, a salvaguardia invece dell'ordine e della sicurezza pubblica che devono essere attenzionati al fine di migliorare i processi di governo e gestione delle manifestazioni pubbliche.

Entrambi gli aspetti devono necessariamente integrarsi tra loro, partendo da una base informativa fornita dai singoli organizzatori, al momento in cui inoltrano l'istanza e/o la comunicazione per la realizzazione delle manifestazioni.

Il presente documento rappresenta uno strumento speditivo di ausilio agli organizzatori per effettuare una prima valutazione sui livelli di rischio della manifestazione a farsi (alto, medio, basso), in relazione a ciascuno di essi

suggerendo come calibrare, in termini di *safety*, le misure di mitigazione prescritte dalle direttive sopra cennate.

Ciò nella consapevolezza che per nessun evento il rischio potrà mai equipararsi allo zero, per cui le misure di mitigazione proposte prevedono la riduzione del rischio fino ad un livello residuo normalmente considerato accettabile, ferma restando un'alea che è e resta imponderabile.

B) TIPI DI RISCHIO

Le misure di *safety* dovranno poi interfacciarsi e coordinarsi con quelle fissate dagli organi di Polizia a tutela dell'ordine pubblico, ed è sul loro equilibrio complessivo che si gioca l'efficacia del modello organizzativo in discussione. In tale logica è ben possibile nel singolo caso che specifiche misure di ordine pubblico, anche modulate *in loco* in relazione al concreto evolversi della manifestazione, possano contribuire a mitigare ulteriormente il livello di rischio residuo.

Nella costruzione del modello organizzativo evocato dalle nuove direttive il ruolo iniziale è ricoperto quindi dagli uffici del Comune che ricevono l'istanza di autorizzazione alla realizzazione della manifestazione e, sulla scorta della valutazione compiuta dagli organizzatori, definiscono le misure da approntarsi, supportati ove necessario, in funzione collaborativa, dai referenti delle forze dell'ordine presenti *in loco*. Nel caso in cui ricorrano i presupposti prescritti dalla legge, un ulteriore vaglio sarà rimesso alla Commissione comunale o provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo; laddove poi si prospettino condizioni particolari, che richiedano un *quid pluris* in termini di misure precauzionali potrà richiedersi l'analisi e la valutazione in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Passando all'esame nel dettaglio del presente documento la prima parte, come sopra accennato, riguarda la classificazione del rischio delle manifestazioni.

L'impostazione è quella classica dell'analisi dei rischi in cui si cerca di attribuire un peso a quegli aspetti che possono influenzare:

1. la probabilità di accadimento di un evento;
2. la sua potenziale magnitudo.

La classificazione del rischio pertanto è determinata dall'attribuzione di un indice numerico alle variabili legate all'evento, alle caratteristiche dell'area ed alla tipologia di pubblico/spettatori, così come stimate dagli organizzatori.

A valle di tale classificazione scaturiscono, per ciascun livello di rischio, specifiche misure di mitigazione.

C) CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI e/o MANIFESTAZIONI

Per la classificazione del livello di rischio ci si è riferiti all'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano edito dalla Conferenza Stato-Regioni n. 13/9/CR8C/C/.

Rispetto a tale documento sono stati aggiornati alcuni parametri relativi alle esigenze di safety, rispetto al soccorso sanitario riferendosi ad eventi e/o manifestazioni così definibili:

Programmati e/o organizzati che richiamano un rilevante afflusso di persone ai fini sportivi, ricreativi, sociali, politici, religiosi, organizzati da privati, organizzazioni/associazioni, istituzioni pubbliche.

L'identificazione del livello di rischio, in fase iniziale, può essere calcolata dall'organizzatore dell'evento applicando i punteggi di cui alla tabella di classificazione.

In base al risultato ottenuto è quindi possibile ottenere il livello di rischio ed il relativo punteggio.

Per manifestazioni con affollamento superiore a 10.000 persone, la valutazione tabellare non è necessaria in quanto l'evento rientra, comunque, tra quelli con profilo di rischio elevato.

TRATTASI DI MANIFESTAZIONE CON AFFOLLAMENTO INFERIORE A 10.000 PERSONE.

L'affollamento massimo previsto è di ... persone contemporaneamente.

LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Basso	< 15
Medio	15 ÷ 30
Elevato	> 30

D) TABELLA PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO ("SAFETY")

VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico, sociale	4	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Presumibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	< 12 ore	1	
	da 12 h a 3 giorni	2	
	> 3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	1	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	2	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2	
	All'aperto	2	
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso > 1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1	
	Disponibilità di acqua	-1	
	Punto di ristoro	-1	
	Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF	1	
	Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF	-1	
SUBTOTALE A			

VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	0-200	1	
	201 - 1000	3	
	1001 - 5000	7	
	5000 - 10.000	10	
	> 10.000	Le manifestazioni con oltre 10.000 presenze sono da considerarsi sempre a rischio elevato	
Età media dei partecipanti	25 -65	1	
	< 25 > 65	2	
Densità partecipanti/mq	Bassa inferiore a 0,7 persone/mq	-1	
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone/mq)	2	
	Medio alta 1,2 -2 persone/mq	2	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	
SUBTOTALE B			
TOTALE			

E) STRUTTURA DEL SISTEMA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

CARTELLA 1. RIFERIMENTO NORMATIVO.

CARTELLA 2. REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA.

CARTELLA 3. PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO.

CARTELLA 4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE.

CARTELLA 5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA SPETTATORI IN SETTORI.

CARTELLA 6. PROTEZIONE ANTINCENDIO.

CARTELLA 7. GESTIONE DELL'EMERGENZA - PIANO DI EMERGENZA.

CARTELLA 8. OPERATORI DI SICUREZZA.

CARTELLA 1. RIFERIMENTO NORMATIVO

- Decreto Ministeriale del 19 Agosto 1996
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e pubblico spettacolo.
- Decreto Ministeriale del 18 Marzo 1996
Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.
- Decreto Ministeriale del 10 Marzo 1998
Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- Circolare del Capo della Polizia n. 555/OP/0001991/2017/1 del 7/06/2017
- Circolare del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco n. 11464 del 19/06/2017
- Circolare ministeriale (Ministero dell'interno) 12/03/2014, n. 3794

CARTELLA 2. REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

Accessibilità mezzi di soccorso (per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso):

- Larghezza: 3.50 m.
- Altezza libera: 4.00 m.
- Raggio di volta: 13.00 m.
- Pendenza; non superiore al 10%.
- Resistenza al carico: almeno 20 t (8 t sull'asse anteriore e 12 t sull'asse posteriore, passo 4.00 m).

Individuazione delle aree di ammassamento per i mezzi di soccorso

Oltre ai requisiti di accesso all'area su citati, la viabilità dedicata ai mezzi di soccorso consente di raggiungere l'area della manifestazione senza interferire con i flussi in esodo delle persone in quanto pubbliche vie provviste di marciapiedi.

I mezzi utilizzati per la chiusura della viabilità dovranno essere costantemente presidiati da personale formato e dotato di ponte radio su circuito privato e collegamento con presidio fisso.

IN CASO DI NECESSITÀ DOVRANNO ESSERE IMMEDIATAMENTE RIMOSSI.

Tali mezzi dovranno essere riconoscibili e preliminarmente autorizzati per l'utilizzo di sosta.

Fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente, le aree destinate allo svolgimento delle attività di cui alla presente raccomandazioni tecniche devono essere dotate di:

- Vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del Fuoco;
- Alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

Fermi restando gli obblighi previsti dal D. L.vo 9 Aprile 2008, n. 81, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione in conformità al punto F) delle presenti raccomandazioni tecniche nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

Si prescrive l'obbligo da parte delle strutture temporanee, munite di impianto elettrico proprio, di realizzare lo stesso conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente. La dichiarazione di conformità e l'eventuale progetto dovranno sempre essere forniti agli enti competenti a seguito di richiesta specifica durante lo svolgimento della manifestazione.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO

- Sono assicurati i requisiti di accessibilità dei mezzi di soccorso su citati ad una distanza dagli accessi alla manifestazione NON superiore a 50 metri.

Le aree corrispondenti alle vie che afferiscono alla zona adibita a manifestazione NON dovranno essere occupate. Si dovrà costantemente lasciare una corsia completamente sgombra per il passaggio dei mezzi di soccorso pari ad almeno metri 3,50 (ambulanze, VVFF, ecc...).

CARTELLA 3. PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO

Considerata la modesta entità dell'evento in termini di affollamento si ritiene che tale requisito NON debba costituire un adempimento cogente.

- **NON è stata prevista differenziazione tra i percorsi di accesso e quelli di deflusso essendo l'area della manifestazione su Parco Pubblico.**
- **La viabilità di soccorso è comunque garantita.**

CARTELLA 4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE.

Va sempre e comunque definita la capienza dello spazio riservato al pubblico, anche quando questo è ricavato su piazza o pubblica via, l'evento è a ingresso libero e non sono previste apposite strutture per lo stazionamento del pubblico.

Al riguardo si ritiene che si debba tenere conto di parametri di densità di affollamento variabili tra 1.2 e 2 persone/mq in funzione delle caratteristiche del sito, piazza o pubblica via interclusa da fabbricati o strutture o spazio completamente libero.

L'affollamento definito dai parametri su citati dovrà essere comunque verificato con la larghezza del sistema di vie d'esodo (percorsi di allontanamento dall'area), applicando la capacità di deflusso di 250 persone/modulo.

La larghezza minima dei varchi e delle vie di allontanamento inserite nel sistema di vie d'esodo non potrà essere inferiore a mt. 1.20.

Gli ingressi all'area dell'evento, se di libero accesso, devono essere contingentati tramite l'emissione di titolo di accesso gratuiti, conta-persone ovvero sistemi equivalenti.

MANIFESTAZIONE CON PROFILI DI RISCHIO BASSO-MEDIO-ELEVATO

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico.

Si applica il parametro di affollamento di 1.2 persone/mq nel caso di sale da ballo e discoteche, mentre per altre tipologie di attività, in analogia con quanto stabilito dal DM 6/03/2001 (*Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'Interno 19 Agosto 1996 relativamente agli spettacoli e trattenimenti a carattere occasionale svolti all'interno di impianti sportivi, nonché all'affollamento delle sale da ballo e discoteche*), si potrà adottare una densità di affollamento fino a 2 persone/mq. Si chiarisce che la scelta della densità di affollamento da applicare dovrà tenere conto della conformazione dell'area dove si svolge l'evento, se completamente libera da ostacoli ovvero interclusa da strutture, edifici o dall'orografia del terreno circostante.

- Nel caso in cui dovesse verificarsi una presenza eccessiva di pubblico all'interno dell'area il personale addetto, competente e debitamente formato riguardo tale evenienza, avrà il compito di limitare gli accessi e far sfollare il pubblico presente verso luoghi sicuri esterni all'area della manifestazione.
- Nel caso in cui dovesse verificarsi una presenza eccessiva di pubblico all'interno dell'area il personale addetto dovrà trasmettere messaggio audio tramite impianto sonoro (megafono) recante le seguenti indicazioni: *“si invita il pubblico presente a mantenere la calma e recarsi verso i percorsi di esodo individuati dagli addetti alla sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale costituente la squadra di emergenza”*.
- Capienza massima determinata in 14.400 persone, comprensivi di addetti e personale.

Superficie utile utilizzabile dal pubblico: 12.000 mq.

Superficie realmente utilizzata dal pubblico: ... mq.

La capienza dello spazio riservato al pubblico, essendo questo ricavato su piazza e pubblica via, ad ingresso libero e senza la realizzazione di apposite strutture per lo stazionamento del pubblico è determinata tenendo conto di una densità di affollamento di 1,2 prs./mq.

Risulta pertanto:

- 12.000 mq x 1,2 = 14.400 persone (> di ... persone) - **VERIFICATO**

La capacità di deflusso è determinata con la larghezza del sistema di vie d'esodo (percorsi di allontanamento dall'area), applicando la capacità di deflusso di 250 persone/modulo.

La larghezza minima dei varchi e delle vie di allontanamento inserite nel sistema di vie d'esodo NON è inferiore a mt. 1.20.

Risulta pertanto:

- 60 moduli x 250 = 15.000 persone (> di ... persone) - **VERIFICATO**
- **Densità: ... persone / 12.000 mq = ... p/mq (< di ... p/mq) - VERIFICATO**

CARTELLA 5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA PUBBLICO IN SETTORI.

La creazione di settori nell'area del pubblico con barriere mobili (transenne) se da un lato limita il movimento incontrollato delle masse spesso causa d'incidenti (fase di movimento turbolento), dall'altro costituisce ulteriori vincoli che si vanno ad inserire in un contesto che potrebbe essere già fortemente condizionato, in caso di spazi all'aperto, da fabbricati, recinzioni e orografia del terreno.

Tale tipologia di separazione mobile non garantisce alcuna resistenza alla spinta, tanto che essa stessa, a seguito del suo ribaltamento, è causa di caduta di persone e conseguente calpestamento, soprattutto quando si è in una fase di movimento turbolento, con persone in preda al panico.

In alternativa ad una separazione fisica con transenne, i settori di pubblico potranno essere definiti mediante la creazione di spazi sottoposti a divieto di stazionamento e movimento, definiti con elementi che non costituiscano ostacolo in caso d'emergenza, occupati esclusivamente da personale addetto all'accoglienza, all'indirizzamento e alla osservazione del pubblico (mod. steward impianti sportivi). Tali spazi sarebbero inoltre a disposizione dei soccorritori per penetrare nell'area riservata al pubblico, altrimenti difficilmente valicabile.

Qualora l'area dell'evento sia completamente libera da elementi (strutture, edifici, limiti dati dalla conformazione del terreno) che ne definiscono gli ambiti, gli spazi dedicati alla penetrazione dell'area occupata dal pubblico, ad uso dei soccorritori, potranno essere determinati da transenne di tipo "antipánico" che per modalità di posa in opera, conformazione e consistenza assicurano adeguata resistenza alla spinta del pubblico fornendo garanzie contro il ribaltamento della delimitazione.

La possibilità di costituire, con transenne antipánico, più direttrici di penetrazione, ortogonali tra loro, posizionate trasversalmente e/o longitudinalmente rispetto alla conformazione dell'area andrebbe di fatto a costituire, inoltre, la suddivisione dell'area pubblico in settori.

Si evidenzia che tale soluzione può ritenersi applicabile sempreché i singoli settori di spettatori presentino pianta completamente aperta lungo gli altri lati per assicurare un allontanamento omogeneo e lineare del pubblico anche in caso di emergenza.

L'esigenza di dover comunque delimitare l'intera area interessata dall'evento per esigenze non solo di safety, ma anche di security, potrebbe essere superata anche con la realizzazione di spazi calmi di idonea superficie, da ricavare lungo il perimetro della zona occupata del pubblico, ovvero annettendo la viabilità adiacente, in caso di eventi in piazze o pubblica via, da poter utilizzare sia come aree di decantazione dei flussi che per esigenze di ordine pubblico. L'ampliamento della zona interessata dalla manifestazione oltre quello che è lo spazio dello spettacolo, permetterebbe altresì di evitare la movimentazioni in esodo su direttrici obbligate vincolate dalla posizione varchi presenti sulla recinzione, poste a ridosso dell'area dell'evento che costituiscono una criticità per la fase di allontanamento del pubblico in situazioni d'emergenza.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO

Luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico.

Considerata la modesta entità dell'evento in termini di affollamento e, fatte salve diverse disposizioni impartite da norme di riferimento vigenti per il tipo di attività, si ritiene che il requisito di separazione della zona spettatori che assistono in piedi allo spettacolo, per i soli aspetti di safety, NON sia un adempimento cogente.

- **NON sono previste suddivisioni delle zone aperte al pubblico**

CARTELLA 6. PROTEZIONE ANTINCENDIO.

Mezzi di estinzione Portatili - Estintori.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico.

Dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nelle norme di riferimento citate alla cartella 1. Estintori Carrellati: da impiegarsi all'aperto in esito alle valutazioni fatte sulle strutture allestite.

Impianti idrici antincendio.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico.

- Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento;
- Tempo d'intervento delle squadre VV.F. competenti per territorio;
- Utilizzo di automezzi antincendio con adeguata risorsa idrica anche appartenenti ad associazioni;
- Utilizzo di automezzi antincendio VV.F. previsti nell'ambito del servizio di vigilanza antincendio assicurato ai sensi del DM 261/96.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO

Mezzi portatili di estinzione - Estintori

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico.

Per analogia si applicheranno le indicazioni previste dalle norme di riferimento: in particolare si dovrà prevedere un estintore ogni 200 mq di superficie da integrarsi se del caso con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco/scenografia.

- Sarà posizionato almeno n. 1 (uno) estintore d'incendio portatile di capacità estinguente NON inferiore a 34A 144B C ogni 200 mq.
- Totale n. ... (...) estintori. **(60 estintori massimo)**

Impianti idrici antincendio

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico.

Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento.

- La mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento è riportata nella planimetria allegata al presente Piano.

CARTELLA 7. GESTIONE DELL'EMERGENZA - PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE.

MANIFESTAZIONE CON PROFILI DI RISCHIO BASSO-MEDIO-ELEVATO

Pianificazione delle procedure da adottare in caso d'emergenza tenendo conto delle caratteristiche del sito e della portata dell'evento.

Al riguardo all'esito della valutazione dei rischi il responsabile dell'organizzazione dell'evento ha preso atto del piano d'emergenza che riporta:

- L'individuazione di un soggetto del team dell'organizzazione responsabile della sicurezza dell'evento;
- Le azioni da mettere in atto in caso d'emergenza tenendo conto degli eventi incidentali ipotizzati nella valutazione dei rischi;
- Le procedure per l'evacuazione del luogo della manifestazione;
- Le disposizioni per richiedere l'intervento degli Enti predisposti al soccorso e fornire le necessarie informazioni finalizzate al buon esito delle attività poste in essere dei su citati Enti;
- Specifiche misure per l'assistenza alle persone diversamente abili.

I possibili scenari incidentali saranno classificati per livelli nell'ambito del quali dovrà essere individuata la competenza in materia d'intervento.

Di fondamentale importanza la comunicazione al pubblico sugli elementi salienti del piano d'emergenza. In particolare, facendo ricorso a messaggistica audio saranno fornite preventivamente informazioni sui percorsi di allontanamento, sulle procedure operative predisposte per l'evento e sulle figure che svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza. È stato previsto, nell'ipotesi evento incidentale, la possibilità di comunicare, in tempo reale, con il pubblico, per fornire indicazioni sui comportamenti da adottare finalizzati al superamento della criticità.

Al riguardo per manifestazioni con profilo di rischio "BASSO" il sistema di diffusione sonora potrà essere tramite strumenti portatili tipo megafono.

- Il sistema di diffusione sonora sarà del tipo portatile. In tutto saranno presenti n. 2 (due) megafoni presso i presidi dislocati nell'area della manifestazione.
- Unicamente in caso di attività di pubblico spettacolo dovrà essere presente presso il presidio principale (palco), posizionato all'interno dell'area, il sistema di diffusione sonora tipo "EVAC".
- Nel caso in cui dovesse verificarsi una presenza eccessiva di pubblico all'interno dell'area il personale addetto dovrà trasmettere messaggio audio tramite impianto sonoro (megafono) recante le seguenti indicazioni: *"si invita il pubblico presente a mantenere la calma e recarsi verso i percorsi di esodo individuati dagli addetti alla sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale costituente la squadra di emergenza"*.
- Nel caso in cui dovesse verificarsi una situazione di pericolo all'interno dell'area il personale addetto dovrà trasmettere messaggio audio tramite impianto sonoro (megafono) recante le seguenti indicazioni: *"si invita il pubblico presente a mantenere la calma ed immediatamente abbandonare l'area, di seguire i percorsi individuati dagli addetti alla sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale costituente la squadra di emergenza"*.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.

A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, è predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un piano di sicurezza che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi. Detto piano conterrà tavole grafiche e procedure scritte che illustrano e descrivono:

- l'ubicazione dei centri di pericolo;
- le distanze di sicurezza;
- l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area della manifestazione, saranno informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.
- Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del D. Lvo 22 Febbraio 2006, n. 128.
- L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

- **Il personale che opera all'interno della manifestazione sarà formato e dotato di ponte radio su circuito privato e collegamento con presidio fisso.**

CARTELLA 8. OPERATORI DI SICUREZZA.

Gli operatori di sicurezza hanno frequentato il corso di formazione a rischio d'incendio "Elevato" e conseguito l'attestato d'idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 Novembre 1996, n. 609.

Per le manifestazioni rientranti nel campo di applicazione dei DM 261 del 22/02/1996 e per quelle caratterizzate da un'alta affluenza come stabilito dal D.Lvo 139/2006 dovrà essere richiesto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio il servizio di vigilanza antincendio.

Tale servizio di vigilanza dovrà essere altresì previsto quando per la manifestazione si costituisce un "sistema di gestione integrata della sicurezza dell'evento".

- **NON è richiesto servizio di vigilanza antincendio dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.**

MANIFESTAZIONE CON PROFILI DI RISCHIO BASSO

Affollamento fino a 200 persone.

- Sono previsti sull'area della manifestazione n. 4 (quattro) operatori addetti alla sicurezza con formazione per rischio d'incendio "Elevato".

Affollamento superiore a 200 persone e fino a 1.000 persone.

- Sono previsti sull'area della manifestazione n. 6 (sei) operatori addetti alla sicurezza con formazione per rischio d'incendio "Elevato".

Affollamento superiore a 1.000 persone.

Il servizio di "addetti alla sicurezza" dovrà essere svolto da personale con formazione per rischio di incendio "elevato", in ragione di una unità ogni 250 persone. Ogni venti addetti dovrà essere previsto un coordinatore di funzione.

- Il servizio di "addetti alla sicurezza" sarà svolto da personale con formazione per rischio di incendio "elevato", in ragione di una unità ogni 250 persone;
- Pertanto sono previsti n. ... (...) "addetti alla sicurezza".
- **NON** è inoltre richiesta la presenza di "coordinatori" di funzione.
- Il personale formato dovrà essere dotato di ponte radio su circuito privato e collegamento con presidio fisso

F) Prevenzione incendi per le fiere su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi (Circolare Ministero dell'Interno 12/03/2014, n. 3794)

CAMPI DI APPLICAZIONE

Le raccomandazioni tecniche si applicano ai seguenti ambiti:

- installazione e gestione di fiere siti su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
- installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria, e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (c.d. autonegozi);
- Autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso, le norme UNI EN 1949 e le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A della circolare relativamente agli impianti di distribuzione del GPL.

SCOPO

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, detti allestimenti temporanei e le aree attrezzate devono essere realizzati e gestiti in modo da:

- minimizzare le cause di incendio;
- limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di ciascun autonegozio, banco e posteggio;
- limitare la propagazione di un incendio alle strutture contigue;
- assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo;

- garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza.

DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti raccomandazioni tecniche si applicano le seguenti definizioni:

- **area pubblica:** area a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione;
- **luogo aperto al pubblico:** luogo a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso;
- **allestimenti temporanei:** strutture, automezzi ed impianti installati per un periodo di tempo limitato, in aree non ordinariamente adibite a tale attività;
- **veicolo (c.d. autonegozio) con impianto per la cottura di alimenti:** automezzo predisposto per il trasporto di persone e cose dotato di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori;
- **banco con impianto per la cottura di alimenti:** struttura di vendita dotata di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori.

APPARECCHI ALIMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:

- 1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
- 2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:
 - apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
 - apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
 - apparecchi di cottura installati su autonegozi;
 - altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

1. AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

- Per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi;
- Per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso:
 - a la norma UNI EN 1949;
 - b le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
- Le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 Aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 Maggio 2002);
- Il posizionamento nelle fiere degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
- La distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
- Il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

2. BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alla presente raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

- Ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B - *Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto*;
- Le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 Aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 Maggio 2002);
- Il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
- La distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
- Il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti;
- Eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
- Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 Marzo 1968, n. 186.

3. ALTRI TIPI DI BANCHI

Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.

Ogni banco deve essere dotato di almeno n. 1 (uno) estintore portatile d'incendio di capacità estinguente NON inferiore a 34A 144B C.

Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 Marzo 1968, n. 186.e s.m.i.

LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL.

- È vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.
- È vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del D. Lvo 22 Febbraio 2006,n. 128.
- Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.
- Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.

Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL.

- Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.
- Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.

Manutenzione.

- Manutenzione programmata. Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.
- Manutenzione dei condotti di estrazione. I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.
- Registro delle manutenzioni. Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione. Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

Oli e grassi animali e vegetali.

- Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.
- I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

G) COMPORTAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE

DISPIERSIONE DI GAS.

- Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.
- Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:
 - In caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;
 - In caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.
- In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.
- Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

INCENDIO.

- Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi lamano ed il braccio con un panno bagnato.
- Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.
- La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.
- Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:
 - Allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
 - Interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
 - Irrorando la bombola con getto d'acqua.

In calce al presente piano di sicurezza gli Allegati A e B del DM che ne costituiscono parte integrante e forniscono indicazioni indispensabili per l'utilizzo/gestione, degli impianti a GPL e simili.

H) MISURE DI EMERGENZA

L'evacuazione della manifestazione è presa in considerazione a seguito della negativa evoluzione di una situazione di emergenza; essa rappresenta il fallimento delle misure di prevenzione e d'intervento previste nella fase di prima emergenza e consiste nell'abbandono immediato della sede o di una parte di esso, operatori e visitatori e nella loro concentrazione in un luogo o luoghi sicuri predeterminati.

L'utilità del Piano di Evacuazione si basa sul presupposto che vengano individuati quegli accorgimenti sul piano psicologico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato, l'ansia dell'imprevisto e le relazioni provocate dal panico.

Il Piano tende a ricondurre nella sfera della razionalità tali manifestazioni e induce ad un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

Il principale nemico di una evacuazione è il panico; esso provoca reazioni irrazionali ed in generale un'alterazione del comportamento e determina di per sé un fattore di pericolo tale da comportare rischi indotti più gravi dell'evento incidentale. Il panico può determinare:

- a) istinto alla fuga, anche violenta (comportamento antisociale);
- b) paralisi totale o negazione dell'esistenza del pericolo;
- c) istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con gridi e atti inconsulti.

Lo stato di ansia e di paura suscitati da una minaccia improvvisa di pericolo richiedono una pronta reazione, una risposta preparata e non improvvisa.

REGOLE OPERATIVE IN CASO DI EVACUAZIONE

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza ed, in particolare, deve essere presa con coscienza da chi nel momento dell'evento è il gestore delle emergenze in quanto può comportare rischi per tutte le persone presenti.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare l'allarme;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione;
- raffiche di vento forte;
- attacchi terroristici.

La decisione di attuare l'evacuazione DEVE essere presa dal Responsabile della Sicurezza.

È utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

Durante la manifestazione in oggetto le tempistiche per raggiungere un luogo sicuro possono considerarsi discretamente brevi, ma il numero delle persone presenti potrebbe essere un elemento di difficoltà per la tempistica di gestione dell'emergenza. Dunque è importante che gli addetti alle emergenze siano pronti ed organizzati a coordinare in modo univoco l'evento.

- **Tempo massimo per l'evacuazione dell'intera area della manifestazione (Giardini Alfonso Lamarmora) verso luoghi sicuri vicini, inferiore a 10 (dieci) minuti.**

ISTRUZIONI PER CHI HA IL COMPITO DI DARE L'ALLARME (personale incaricato)

La seguente procedura si applica nei luoghi di grande dimensione o complessi e dove esiste un servizio di sorveglianza permanente durante la durata della manifestazione. Si applica inoltre nei luoghi con notevole presenza di pubblico.

L'informazione deve essere fornita con voce calma e non deve provocare il panico.

ISTRUZIONI PER GLI INCARICATI CHE DEVONO EVACUARE I LUOGHI

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali).

Prima di abbandonare il luogo in cui ci si trova, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille;
- fermare le attrezzature in posizione di sicurezza;
- chiudere eventuali valvole del gas.

- 1) Nel caso di incendio di eventuali impianti termici, oltre a disalimentare elettricamente, procedere all'intercettazione dell'alimentazione del combustibile utilizzando il dispositivo appositamente segnalato.
- 2) Nel caso in incendio di liquidi infiammabili dirigere il getto evitando di fare correre il liquido infiammabile verso materiali combustibili o infiammabili.
- 3) Dove possibile garantire superfici di aerazione per ventilare i locali.
- 4) Accertarsi che tutte le porte di compartimentazione eventualmente esistenti prossime al locale ove si è sviluppato l'incendio, risultino chiuse, in particolare quelle che delimitano i percorsi d'esodo (scale, percorsi protetti).
- 5) Disalimentare gli impianti di ventilazione esistenti.
- 6) Verificare che tutti i presenti nell'insediamento abbiano lasciato l'area in caso di evacuazione totale.
- 7) Indicare agli utenti il percorso più breve verso l'esterno.
- 8) Chiudere le porte del locale ove eventualmente si è sviluppato l'incendio.
- 9) Attuare le procedure di evacuazione in particolare se sono presenti disabili, attivatevi per condurli rapidamente all'esterno.
- 10) Nel caso in cui risulta necessario procedere all'evacuazione dell'area, invitare con calma il pubblico a raggiungere l'esterno utilizzando le uscite di sicurezza.

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso un luogo sicuro;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle aperture;
- gli incaricati assistano le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione delle persone;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono le persone presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello delle persone per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutte le persone raccolte devono restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso la strada pubblica;
- guida i soccorritori all'interno della zona interessata;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

Le suddette regole operative di evacuazione seguono quanto indicato dalle planimetrie di evacuazione distribuite agli incaricati e riassunte nella tavola allegata al Piano.

CHI CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA: 112 (Numero Unico Emergenze)

Per le seguenti emergenze:

INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:

- **NUE 112** - Emergenza Sanitaria - Pronto Soccorso/Ospedale
- Coordinatore dell'emergenza

INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:

- **NUE 112** - Emergenza Sanitaria - Elisoccorso
- **NUE 112** - Emergenza Sanitaria - Pronto Soccorso/Ospedale
- Coordinatore dell'emergenza

INCENDIO:

- **NUE 112** - Vigili del Fuoco
- Coordinatore dell'emergenza

ALTRA EMERGENZA:

- **NUE 112** - Vigili del Fuoco
- Coordinatore dell'emergenza

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'alto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo ed il numero indicativo delle persone coinvolte.

In caso di incendio specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di infortunio specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio ustione, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE: PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE POSSONO ESSERE UTILI ULTERIORI INFORMAZIONI.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI PERICOLO

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione dei luoghi. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Se sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è prevista una adeguata assistenza.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni addetti, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

Se sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato, è assicurato che tali persone siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione dei luoghi, alcuni addetti, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni addetti, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

PIANO SANITARIO

La manifestazione temporanea dovrà predisporre un piano sanitario in base ad un punteggio generato da un algoritmo che tiene conto di diversi criteri che influenzano l'inclinazione al rischio di un evento. Si tratta di un sistema generato a sua volta da un valore numerico in funzione della propensione al rischio di ogni singola variabile presa in considerazione. I criteri presi in esame sono i seguenti (stabiliti dall'allegato A1 dell'accordo della conferenza unificata n. 91 del 05/08/2014):

Tabella: Calcolo del livello di rischio **Allegato A1**

Variabili legate all'evento			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico/Sociale	3	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più celle)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza categorie deboli (bambini, Anziani, disabili)	1	
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politico-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata	< 12 ore	1	
	Da 12 h a 3 giorni	2	
	> 3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	0	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	1	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	1	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	1	
Caratteristiche del luogo (più scelte)	Al coperto	0	
	All'aperto	2	
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso >1 campo da calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, strutture	3	
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1	
	Disponibilità di acqua	-1	
	Punto di ristoro	-1	
Variabili legate al pubblico			
Stima dei partecipanti	5.000-25.000	1	
	25.000-100.000	2	
	100.000-500.000	3	
	> 500.000	4	
Età prevalente dei partecipanti	25-65	1	
	< 25 - > 65	2	
Densità di partecipanti/mq	Bassa 1-2 persone/mq	1	
	Media 3-4 persone/mq	2	
	Alta 5-8 persone/mq	3	
	Estrema > 8 persone/mq	4	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	
		Score totale	

L'algoritmo quindi combina i vari valori assegnati che identificano le inclinazioni al rischio fornendo come risultato il punteggio del rischio complessivo; in base al risultato ottenuto è quindi possibile ottenere il livello di rischio ed il relativo punteggio:

Livello di rischio	Punteggio
Rischio molto basso / basso	<18
Rischio moderato / elevato	18 - 36
Rischio molto elevato	37-55

La determinazione del punteggio è in funzione dello stesso, ai sensi dell'accordo, impone i seguenti obblighi:

- per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto basso o basso: comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale almeno 15 giorni prima dell'inizio;
- per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio moderato o elevato: comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale almeno 30 giorni prima dell'inizio, trasmissione del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione), rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale;
- per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto elevato: comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale almeno 45 giorni prima dell'inizio, acquisizione della validazione, da rilasciarsi a cura del Servizio di Emergenza Territoriale, del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione), rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale.

Inoltre, per tutte le tipologie di evento con qualsiasi livello di rischio:

- presentazione, anche alle competenti Commissioni di vigilanza se di competenza, della documentazione comprovante il rispetto delle sopra riportate indicazioni;
- se l'organizzatore è una Amministrazione Comunale, fermo restando i criteri, le modalità e i tempi previsti dal presente documento, il Comune stesso ha la facoltà di limitarsi a trasmettere al Servizio di Emergenza Territoriale la comunicazione dello svolgimento dell'evento e, ove previsto, il piano di soccorso sanitario, senza chiederne la validazione.

Il calcolo di queste ulteriori variabili consente di ottenere punteggi necessari alla definizione delle risorse necessarie in termini di:

- Soccorritori appiedati;
- Ambulanze BLS (tipo B);
- Ambulanze ALS (tipo A);
- Mezzi o unità medicalizzate (numero di medici).

IL DOPO EMERGENZA

Gli incaricati della lotta antincendio e quelli per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

È necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessuna attività e nessuna manifestazione può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne ai luoghi);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

MODALITA' DI CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

NUMERI TELEFONICI UTILI PER L'EMERGENZA:

NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

SCHEMA DI CHIAMATA PER ENTI ESTERNI

ESEMPIO 1 : Chiamata 1: Tel. 112

“Sono (Nome e Cognome) telefono dalla fiera, manifestazione
denominata (specificare la denominazione dell'evento) di
(specificare la città interessata), richiediamo il Vostro intervento
urgente perché in atto un: incendio – terremoto

Sono interessati (indicare l'area interessata)

contenenti (indicare il contenuto)

Il nostro indirizzo è (indicare la posizione)

ESEMPIO 2 : Chiamata 2 : tel. 112

“Sono (nome e Cognome) telefono dalla fiera, manifestazione
denominata (specificare la denominazione dell'evento) di
(specificare la città interessata), richiediamo con urgenza una
Autoambulanza.

Abbiamo (indicare il numero) persona/e in gravi condizioni a causa
di : ustioni - sospette fratture - intossicazione da (indicare la causa)

Il nostro indirizzo è (indicare la posizione)

I) VIE DI FUGA PREVISTE PER LA MANIFESTAZIONE

Le vie di fuga più facilmente raggiungibili sono costituite dalle strade pubbliche che circondano l'area della manifestazione.

In particolare per l'area dei Giardini Alfonso Lamarmora, le principali intersettatrici che potranno essere utilizzate come vie di fuga sono le seguenti:

- Via L. Gatti;
- Via C.B. Cavour;
- Viale Colli;
- Via Baldi.

L) ALLEGATI

1. Planimetria di riferimento con indicazione delle vie di fuga e delle aree della manifestazione;
2. Scenari non convenzionali;
3. Allegato A del D.M. 12/03/2014;
4. Allegato B del D.M. 12/03/2014.

ALLEGATO 1

Planimetria dell'area relativa alla manifestazione fieristica espositiva temporanea, con indicazione delle principali vie di fuga e delle aree disponibili per il posizionamento degli operatori.